

COMUNE DI CARBONARA SCRIVIA

Provincia di Alessandria

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA DI
BILANCIO DI PREVISIONE 2013
E DOCUMENTI ALLEGATI

L'organo di revisione

DOTT. PIERLUIGI CANIGGIA

Sommario

Verifiche preliminari	3
Verifiche degli equilibri bilancio di previsione 2013	4
Patto di stabilità – vincoli per l’esercizio 2013	6
Tempestività e tracciabilità dei pagamenti	10
Verifica attendibilità e congruità delle previsioni anno 2013	11
Titolo I - Entrate tributarie	12
Titolo II - Entrate da trasferimenti	18
Titolo III - Entrate extratributarie	19
Titolo IV e V - Entrate in conto capitale	21
Titolo I - Spese correnti	
Classificazione per funzione	24
Classificazione per servizi	25
Classificazione per intervento	26
Titolo II - Spese in conto capitale	30
Bilancio pluriennale 2013 – 2015	31
Relazione previsionale e programmatica	34
Programma triennale ed elenco dei lavori pubblici	34
Osservazioni e suggerimenti	35
Conclusioni	35

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Dott. Pierluigi Caniggia, revisore ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Testo Unico degli enti locali (C.d. Tuel – DLgs. n. 267/00):

- ❑ ricevuto lo schema del bilancio di previsione, approvato dalla Giunta Comunale in data 04.11.2013 con delibera n. 42 e i relativi seguenti allegati obbligatori:
 - ❑ bilancio pluriennale 2013/2015;
 - ❑ relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta Comunale;
 - ❑ rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (2011);
 - ❑ il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 14 della legge n. 109/1994;
 - ❑ parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;
 - ❑ la delibera di conferma o di variazione dell'addizionale Comunale IRPEF;
 - ❑ le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2013, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

nonché:

- elenco dei beni patrimoniali locati;
 - elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;
 - quadro analitico delle entrate e delle spese (o il conto economico preventivo) relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (pubblici a domanda e produttivi);
 - prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
 - dettaglio dei trasferimenti erariali (in assenza di comunicazione del Ministero il dettaglio dovrà indicare le modalità di calcolo utilizzate per la determinazione dei trasferimenti stessi iscritti in bilancio);
 - elenco delle spese da finanziare mediante mutui e prestiti da assumere.
- ❑ viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il Tuel n. 267/00;
 - ❑ visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - ❑ visto il regolamento di contabilità;
 - ❑ visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- Ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b del Tuel

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI**BILANCIO DI PREVISIONE 2013****Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi**

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2013, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

Quadro generale riassuntivo			
Entrate		Spese	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	701.804,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	847.124,00
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	73.686,00	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	32.000,00
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	157.634,00		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	32.000,00		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	265.000,00	<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	351.000,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	92.000,00	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	92.000,00
<i>Totale</i>	<i>1.322.124,00</i>	<i>Totale</i>	<i>1.322.124,00</i>
Avanzo di amministrazione 2012	-	Disavanzo di amministrazione 2012	-
<i>Totale complessivo entrate</i>	1.322.124,00	<i>Totale complessivo spese</i>	1.322.124,00

Verifica equilibrio corrente anno 2013

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel è assicurato come segue:

Entrate titolo I	701.804,00		
Entrate titolo II	73.686,00		
Entrate titolo III	157.634,00		
Totale entrate correnti		933.124,00	
Spese correnti titolo I		847.124,00	
Differenza parte corrente (A)			86.000,00
Quota capitale amm.to mutui		86.000,00	
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		-	
Quota capitale amm.to altri prestiti		-	
Totale quota capitale (B)			86.000,00
Differenza (A) - (B)			-

Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Le risorse destinate a spese in conto capitale possono derivare dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto 2012, dall'avanzo corrente, e da entrate iscritte nei titoli IV e V del bilancio

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2012	-	
- avanzo del bilancio corrente	-	
- proventi dalle concessioni edilizie e sanzioni	15.000,00	
- proventi di concessioni cimiteriali	15.000,00	
Totale mezzi propri		30.000,00
Mezzi di terzi		
- mutui	-	
- prestiti obbligazionari	-	
- aperture di credito	-	
- contributi comunitari	-	
- contributi statali	-	
- contributi regionali	-	
- contributi da altri enti	-	
- altri mezzi di terzi	2.000,00	
Totale mezzi di terzi		2.000,00
TOTALE RISORSE		32.000,00
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		32.000,00

Verifica dell'equilibrio della gestione dell'esercizio 2012

L'organo di revisione rileva che la gestione finanziaria complessiva dell'ente del 2012 risulta in equilibrio.

L'organo consiliare ha adottato entro il 30 settembre 2012 la delibera n. 35 del 24.09.2013 di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio.

Nel corso del 2012 è stato applicato al bilancio l'avanzo risultante dal rendiconto per l'esercizio 2011 per € 153.650,00.

Tale avanzo è stato applicato ai sensi dell'art. 187 del Tuel per il finanziamento di spese di investimento.

PATTO DI STABILITA'12

VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2013

L'Organo di revisione tratteggia di seguito le caratteristiche del patto di stabilità a cui il Comune deve attenersi, conseguentemente anche l'invio da parte dell'Ente della certificazione del patto di stabilità.

L'Organo di revisione sottolinea che la “*Legge di stabilità 2012*” (artt. [30, 31 e 32, Legge 12 novembre 2011, n. 183](#)), contiene la disciplina del Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dal 2013, per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- applicazione, a decorrere dal 2013, delle disposizioni in materia di Patto di stabilità anche ai Comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti;
- le classi di virtuosità delle Province e dei Comuni passano da 4 a 2 e sono modificati i criteri di calcolo;
- esclusione dal Patto, per gli anni 2013 e 2014, oltre che alle spese sostenute per l'attuazione dei provvedimenti conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, alle risorse europee ed alle spese per i Censimenti, è estesa anche alle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Mef;
- esclusione delle spese derivanti dall'attuazione del “*Federalismo demaniale*”, nella misura dei corrispondenti importi in precedenza sostenuti dallo Stato per la gestione e manutenzione dei beni trasferiti;
- introduzione, in tema di certificazione, di un termine perentorio (il 15 maggio dell'anno successivo) oltre il quale gli Enti non possono procedere alla rettifica dei dati già inoltrati;
- i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che a partire dal 2013, saranno assoggettati al Patto di stabilità, qualora optino per l'Unione di cui al previgente art. 16, del Dl. n. 138/11, saranno assoggettati al Patto solo a decorrere dal 2014 (art. 19, commi 1 e 2), del Dl. n. 95/12).

Le norme recate dall'art. 31 confermano una disciplina del Patto di stabilità per gli Enti Locali finalizzata all'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali (comprese dunque le spese in conto capitale).

Importante innovazione è stata dettata dall'art. [4, del Dl. n. 138/11](#), secondo cui anche le Società “*in-house*”, affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali, siano assoggettate al Patto di stabilità interno, secondo modalità da definirsi in sede di attuazione dell'art. [18, comma 2-bis, del Dl. 112/08](#); l'osservanza di quanto sopra è posta sotto la vigilanza degli Enti Locali di riferimento.

Anche per il 2013 viene confermata la *ratio* del Patto di stabilità tendente al miglioramento del saldo finanziario netto tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista.

In conseguenza di ciò:

- fa presente che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2006-2007-2008, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per le percentuali previste per l'anno 2013 e

¹ Il Patto di stabilità interno, per l'anno 2013, si applica esclusivamente a Province e Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

² Per maggiori approfondimenti riguardo al controllo dei revisori riguardo al Patto di stabilità interno, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto il manuale “*Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale*”.

successivi, 19,7% per le Province e 15,4% per i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti e per quelli con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti, ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. [14, comma 2, del Dl. 78/10](#);

Tali percentuali si applicano nelle more dell'adozione del Decreto previsto dall'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, concernente l'individuazione degli Enti virtuosi. Per gli Enti non virtuosi, con riferimento all'art. 20, comma 2, del Dl n. 98/11, le percentuali di cui sopra potranno essere incrementate fino ad un massimo del 20,1 per le Province e del 15,8% per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

- rammenta che la competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;
- rammenta inoltre che gli obiettivi annuali degli Enti Locali sono ridotti di una misura pari agli effetti finanziari derivanti dall'applicazione della sanzione di cui al comma 2, lett. a) dell'art. [7 del Dlgs. n. 149/11](#), operata a valere sul “Fondo sperimentale di riequilibrio” per gli Enti inadempienti al Patto di stabilità interno, ed a valere sui trasferimenti erariali per gli Enti delle Regioni Sardegna e Sicilia;²
- evidenzia che, dal saldo finanziario di competenza mista, devono essere escluse³:
 - le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Sono, parimenti, da escludere i mutui ed i prestiti finanziati dallo Stato, finalizzati a fronteggiare i predetti stati di emergenza, e non anche quelli contratti dall'Ente Locale con oneri a proprio carico. A tal fine, gli Enti interessati sono tenuti a presentare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal Patto di stabilità interno, ripartite per la parte corrente e per la parte in conto capitale;
 - gli interventi realizzati direttamente dagli Enti Locali in relazione allo svolgimento dei “Grandi eventi” rientranti nella competenza dei Dipartimento della Protezione civile;
 - le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Ue e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni, sebbene l'esimente non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Nei casi in cui l'Ue riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto sopra previsto, la somma corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del Patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;
 - le risorse trasferite dall'Istat e le relative spese nei limiti delle stesse risorse trasferite per la realizzazione del Censimento generale della Popolazione previsto dall'art. [50, comma 2, del Dl. n. 78/10](#), convertito con modificazioni nella Legge n. 122/10, e del 6° Censimento dell'Agricoltura previsto dal comma 6, lett. a), dello stesso art. 50;

² Per il 2012, in relazione alle violazioni del Patto di stabilità interno 2011, l'art. 8, comma 1, del Dl. 10 ottobre 2012, n. 174, ha disposto che il riferimento al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo (stabilito con la prima stesura dell'art. 7, del Dlgs. n. 149/11) si intende riferito all'ultima annualità delle certificazioni al rendiconto di bilancio acquisita dal Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 161 del Tuel. Nel caso in cui l'Ente Locale soggetto alla sanzione, alla data in cui viene comunicata l'inadempienza da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non abbia trasmesso la predetta certificazione al rendiconto di bilancio, il riferimento è all'ultima certificazione acquisita alla banca dati del Ministero dell'Interno.

³ Elenco di spese escluse con riferimento al Patto di stabilità interno per il 2012.

- per i Comuni dissestati della Provincia de L'Aquila, gli investimenti in conto capitale deliberati entro il 31 dicembre 2010, anche a valere sui contributi già assegnati negli anni precedenti, fino alla concorrenza massima di 2,5 milioni di Euro annui; con Dm. Interno, di concerto con il Mef da emanare entro il 15 settembre, si provvede alla ripartizione del predetto importo sulla base di criteri che tengano conto della popolazione e della spesa per investimenti sostenuta da ciascun Ente Locale;
 - le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Dpcm., su proposta del Mef, di cui al [comma 3 dell'art. 9 del Dlgs. n. 85/10](#);
 - nel 2013 e 2014, le spese relative ad investimenti in infrastrutture nei limiti definiti con Decreto ministeriale finanziate da una quota del “Fondo infrastrutture” pari a 250 milioni di Euro, riconosciuta agli Enti Locali in misura non superiore alla somma ricavata dalle dismissioni di partecipazioni azionarie in Società esercenti “servizi pubblici locali di rilevanza economica” diverse dal “Servizio idrico” che gli stessi enti effettueranno nel 2012 e nel 2013, come previsto dall'art. [5, del Dl. n. 138/11, convertito con modificazioni nella Legge n. 148/11](#).
- sottolinea che gli Enti nel corso del 2013 dovranno tener conto anche delle variazioni disposte da apposite Deliberazioni regionali in relazione alle diversità di situazioni finanziarie esistenti (“*Patto regionalizzato*”).

L'Organo di revisione evidenzia altresì che gli adempimenti di competenza dell'Organo di revisione concernenti la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità (e dei quali il sottoscritto risponde personalmente), riguardano, *in primis*, il momento di approvazione del Bilancio di previsione, in base al quale le previsioni di entrata e di uscita della competenza, insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscano il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2013 ed il Bilancio pluriennale 2013/2015 sono formulati, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei “*Servizi Finanziari*” dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

In merito a ciò, tenuto conto che dovranno essere espletate le verifiche sul Patto di stabilità 2012 e, nell'eventualità che questo non venga rispettato, il Responsabile del “*Servizio Finanziario*” ha attestato che provvederà ad applicare, al momento in cui sarà in possesso dei dati definitivi per l'anno 2012, al bilancio di previsione 2013 le opportune variazioni, l'Organo di revisione ricorda che, oltre al mancato raggiungimento degli obiettivi dei saldi finanziari, 2 ulteriori casi costituiscono inadempimento al Patto di stabilità interno:

- la mancata trasmissione della certificazione sulla verifica del rispetto del Patto entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo;
 - la mancata comunicazione del prospetto dimostrativo dell'obiettivo programmatici del Patto;
- e rammenta che, nel caso di mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2013 e seguenti, l'art. [31, comma 21, della Legge n. 183/11](#) prevede in primo luogo la restrizione sui prelevamenti di tesoreria per i casi in cui non siano coerenti con gli obiettivi di debito assunti con l'Ue, ed il comma 26 conferma quanto disposto in materia di sanzioni dall'art. [7, comma 2 e seguenti, del Dl. n. 149/11](#):

a) assoggettamento ad una riduzione del “*Fondo sperimentale di riequilibrio*” o del “*Fondo perequativo*” in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, e comunque per un importo non superiore al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo rendiconto. In caso di in capienza dei predetti fondi, gli Enti interessati dovranno versare le somme residue all'entrata del bilancio dello Stato. Conformemente con quanto indicato nel principio di delega di cui all'art. [17, lettera e\), della Legge n. 42/09](#), la norma precisa

che la sanzione in questione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del Patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Ue rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

- b) divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Per quanto concerne la contrazione di mutui e di prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, si precisa, in linea con la normativa vigente, che essi devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di stabilità interno per l'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;
- d) divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli Enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione;
- e) obbligo di procedere ad una rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'art. [82 del Tuel \(Dlgs. n. 267/00\)](#), apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli Amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del Patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al Responsabile del "Servizio Economico-finanziario", una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'autoapplicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'autoapplicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria.

Occorre ricordare che gli effetti finanziari delle sanzioni, in tema di spesa corrente e di spesa di personale, non concorrono al perseguimento degli obiettivi di Patto dell'anno successivo.

Gli Enti Locali sono tenuti a comunicare l'inadempienza al Mef – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione del Patto di stabilità interno.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;

2) l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;

3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

4) lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185 del 2008", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-quater del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "controllo collaborativo" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte dell'Organo di Revisione).

**VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI
ANNO 2013**

Entrate		Rendiconto 2011	Bilancio di previsione 2012	Previsioni definitive esercizio 2012	Bilancio di previsione 2013
Titolo I	<i>Euro</i>	710.171,02	700.904,00	705.404,00	701.804,00
Entrate tributarie					
Titolo II	<i>Euro</i>	65.233,29	40.000,00	52.100,00	73.686,00
Entrate da contributi e trasferimenti correnti					
Titolo III	<i>Euro</i>	121.074,22	116.896,00	125.696,00	157.634,00
Entrate extratributarie					
Titolo IV	<i>Euro</i>	174.582,29	250.000,00	266.200,00	32.000,00
Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti					
Titolo V	<i>Euro</i>	250.000,00	362.000,00	462.000,00	265.000,00
Entrate derivanti da accensioni di prestiti					
Titolo VI	<i>Euro</i>	95.520,34	412.000,00	412.000,00	92.000,00
Entrate da servizi per conto di terzi					
Totale	<i>Euro</i>	1.416.581,16	1.881.800,00	2.023.400,00	1.322.124,00
Avanzo applicato	<i>Euro</i>	-	-	153.650,00	-
Totale entrate	<i>Euro</i>	1.416.581,16	1.881.800,00	2.177.050,00	1.322.124,00

Spese		Rendiconto 2011	Bilancio di previsione 2012	Previsioni definitive esercizio 2012	Bilancio di previsione 2013
Disavanzo applicato	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Titolo I	<i>Euro</i>	784.495,73	783.400,00	807.800,00	847.124,00
Spese correnti					
Titolo II	<i>Euro</i>	354.298,71	383.000,00	652.850,00	32.000,00
Spese in conto capitale					
Titolo III	<i>Euro</i>	66.212,29	303.400,00	304.400,00	351.000,00
Spese per rimborso di prestiti					
Titolo IV	<i>Euro</i>	95.520,34	412.000,00	412.000,00	92.000,00
Spese per servizi per conto terzi					
Totale spese	<i>Euro</i>	1.300.527,07	1.881.800,00	2.177.050,00	1.322.124,00

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2013 sono state analizzate in particolare le voci di seguito riportate:

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Il Revisore ricorda che è sospeso il potere di deliberare aumenti dei tributi locali, delle Addizionali e delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi attribuiti dallo Stato (art. 1, comma 7, Dl. N. 93/08). Tale sospensione è stata confermata per il triennio 2011-2013, ovvero fino all'attuazione del federalismo fiscale, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla Tassa sui rifiuti solidi urbani (art. 77-bis, comma 30, Legge n. 133/08).

		Rendiconto 2011	Bilancio di previsione 2012	Previsioni definitive esercizio 2012	Bilancio di previsione 2013
Compartecipazione I.R.P.E.F.	<i>Euro</i>	-	-	-	-
I.M.U.	<i>Euro</i>	-	255.000,00	282.500,00	199.500,00
I.C.I. progressa	<i>Euro</i>	223.554,61	3.800,00	3.800,00	1.050,00
Imposta comunale sulla pubblicità	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	<i>Euro</i>	17.312,95	2.000,00	2.000,00	500,00
Altre entrate di compartecipazione da federalismo fiscale	<i>Euro</i>	-	1.000,00	1.000,00	-
Addizionale I.R.P.E.F.	<i>Euro</i>	71.163,94	69.000,00	70.000,00	70.500,00
Compartecipazione IVA	<i>Euro</i>	63.733,13	-	-	-
Proventi accertamenti I.C.I.	<i>Euro</i>	8.342,79	12.100,00	22.600,00	10.000,00
Categoria 1: Imposte	<i>Euro</i>	384.107,42	342.900,00	381.900,00	281.550,00
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	<i>Euro</i>	2.736,46	3.000,00	3.000,00	4.000,00
Tassa di occupazione su atti e provvedimenti comunali	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	<i>Euro</i>	148.000,00	160.000,00	160.000,00	-
T.A..R.E.S.	<i>Euro</i>	-	-	-	164.550,00
Diritti di peso e misura pubblica	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Categoria 2: Tasse	<i>Euro</i>	150.736,46	163.000,00	163.000,00	168.550,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	<i>Euro</i>	6.105,55	5.004,00	5.004,00	5.004,00
I.R.A.P.	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Fondo sperimentale di riequilibrio	<i>Euro</i>	169.221,59	190.000,00	155.500,00	-
Fondo di solidarietà	<i>Euro</i>	-	-	-	246.700,00
Tributi speciali ed altre entrate proprie	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Categoria 3: Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	<i>Euro</i>	175.327,14	195.004,00	160.504,00	251.704,00
Totale entrate tributarie	<i>Euro</i>	710.171,02	700.904,00	705.404,00	701.804,00

È stata verificata l'iscrizione in bilancio dei tributi obbligatori.

L'organo di revisione prende atto che il comune ha rinnovato la concessione per la riscossione dei tributi propri con Banca Regionale Europea S.p.A..

Analisi delle principali poste delle entrate correnti

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari dell'Ente e considerate le profonde innovazioni introdotte nel 2012, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

L'organo di revisione riscontra che, per ciascun tributo o tariffa, i seguenti dati:

Imposta/tariffa	Accertamenti 2012	Incassi 2012 competenza	Incassi 2012 residui	Previsioni 2013	R *	A *	EA *	RF *
Tares/Tarsu/Tia	145.654,79	654,79	138.758,08	164.550,00				
Tosap/cosap	2.950,97	2.950,97	-	4.000,00				
Imposta sulla pubblicità/Canone sugli impianti pubblicitari	-	-	-	-				
Diritto per pubbliche affissioni	5.004,00	1.251,00	-	5.004,00				
Imposta di scopo	-	-	-	-				
Imposta di soggiorno	-	-	-	-				
IMU	274.367,92	267.137,70	-	199.500,00				
Addizionale comunale irpef	81.315,01	81.315,01	-	70.500,00				

* Indicare se per ciascuna entrata sono intervenute o previste: R = riduzioni, A = aumenti, EA 0 eliminazione agevolazioni, RF = riduzioni facoltative.

Imposta municipale propria – IMU

L'Organo di revisione ricorda:

- che l'art. [13 del Dl. n. 201/11](#) anticipa in via sperimentale al 2012 l'istituzione dell'Imposta municipale propria;

In proposito, si segnala che:

- la base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori:

- 160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;
- 60 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;
- 55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.

- per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 120;

- l'aliquota di base è dello 0,76% sulla rendita catastale, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con Deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;

- per l'abitazione principale e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la

possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino allo 0,2%, mentre per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta dello 0,2%, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;

- i Comuni possono ridurre l'aliquota base (0,76%) fino allo 0,4% per gli immobili non produttivi di reddito fondiario o nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi Ires o locati;

- dall'Imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 Euro (aumentata per gli anni 2012 e 2013 di ulteriori Euro 50 per ciascun figlio residente di età non superiore ad anni 26) rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I Comuni possono stabilire che l'importo della detrazione può essere elevato, fino a concorrenza dell'Imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, ed in tal caso, il Comune che ha adottato detta Deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'art. [8, comma 4, del Dlgs. n. 504/92](#) ("Riduzioni e detrazioni Ici");

- l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'art. 6, comma 3-bis del Dlgs. citato (casi di separazione legale o annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio) ed i Comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'art. [3, comma 56, della Legge n. 662/96](#) (unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata);

- è riservata a favore dello Stato una quota dell'Imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, diversi dall'abitazione principale e delle relative pertinenze e dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base al netto delle detrazioni, le cui modalità di versamento saranno stabilite con un Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

- che con la Circolare 18 maggio 2012, n. 3/Df, il Mef ha fornito ampi chiarimenti e note esemplificative in merito all'applicazione dell'Imposta;
- che l'esenzione dell'applicazione dell'Imposta agli Enti non commerciali è applicabile solo per gli immobili adibiti a specifiche attività e solo nel caso in cui queste vengano svolte con modalità non commerciali (art. [91-bis del Dl. n. 1/12](#));
- che i termini per l'approvazione del primo Regolamento Imu sono scaduti in data 31 ottobre 2012, termine ultimo entro il quale dovevano essere stabilite le aliquote e le detrazioni da applicarsi per l'esercizio 2012;

In merito all'Imu, l'Organo di revisione ha verificato il gettito di Euro 199.500,00 iscritto in bilancio risulta inferiore a quanto riscosso e/o accertato negli anni precedenti a causa dell'abolizione del versamento della prima rata di acconto sulle prime abitazioni e sui terreni agricoli.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

L'Organo di revisione :

- ricordato che l'art. [1, commi 10 e 11, del Dl. n. 138/11](#), dispone l'anticipazione dal 2013 al 2012 della possibilità di incrementare l'aliquota dell'Addizionale;
- ricordato che con la sostituzione del comma 3, dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98, disposta dal [comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06](#), i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi [3 e 3-bis dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98](#)) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono dal 2013 stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Aliquota 0,5 %	Aliquota 0,5 %	Aliquota 0,5 %	Aliquota 0,5 %
€ 46.700,00	€ 69.800,00	€ 71.163,94	€ 81.315,01

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in Euro 4.000,00 tenendo conto che è stato adottato il regolamento e la disciplina delle tariffe ai sensi del D.Lgs. 507/93 e successive modificazioni ed integrazioni, con proposta del mantenimento della disciplina e delle tariffe anche per il corrente esercizio finanziario.

Diritti sulle pubbliche affissioni

Il gettito è previsto in Euro 5.004,00. L'articolo 2, comma 7 della Legge Finanziaria 2008 aggiunge il nuovo articolo 20.1.1 all'articolo 20.1 del DLgs 507/1993.

Il comma 1 del nuovo articolo consente ai comuni di riservare una quota, non superiore al 10% del totale, di spazi esenti dal diritto delle pubbliche affissioni. Il comma 2 riapre il termine per poter fruire della sanatoria delle violazioni delle norme in materia di affissioni e pubblicità verificatesi sino al 01 gennaio 2005, prevista dal comma 2 del già abrogato art. 20 bis del Dlgs 507/1993.

Tares [Tarsu/Tia]

L'Organo di revisione ricorda:

- che a decorrere dal 1° gennaio 2013 è prevista l'istituzione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;
- che conseguentemente, a partire dalla suddetta data, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria;
- che la disciplina dell'applicazione del Tributo è approvata con regolamento dal Consiglio comunale, con il quale occorre disciplinare:
 - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
 - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
 - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;
- che il Consiglio Comunale approva le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;
- che soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili assoggettabili al tributo e che il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la Tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie
- che la Tares dovrà pagarsi per anno solare sulla superficie dell'immobile calcolata all'80% e sulla base delle attività svolte; per le unità immobiliari a destinazione "*speciale*" (capannoni industriali, Categorie catastali D ed E) la superficie da calcolare è quella calpestabile;
- che nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- che i criteri per l'individuazione del costo del servizio e per la determinazione della tariffa non essendo stati stabiliti con Regolamento da emanare entro il 31 ottobre 2012 (in quanto non emanato entro detto termine) occorre da parte dell'ente monitorare attentamente l'evoluzione della normativa ed adeguarsi alla stessa;
- che alla tariffa sopra commentata si applica una maggiorazione pari a 0,30 Euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, i quali possono, con deliberazione del Consiglio comunale modificare in aumento la misura della maggiorazione

- per un importo massimo di 0,40 Euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona in cui lo stesso è ubicato;
- che il Comune, con Regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del 30%, nel caso di:
 - a) abitazioni con unico occupante;
 - b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
 - c) locali, diversi dalle abitazioni adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
 - d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
 - e) fabbricati rurali ad uso abitativo
 - che nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita;
 - che, nella modulazione della tariffa, sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, ed il Consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni;
 - che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della Tares;
 - che la Tares è versata esclusivamente al comune; il versamento per l'anno di riferimento è effettuato, in mancanza di diversa deliberazione comunale, in 4 rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre (è consentito il pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno).

In merito alla Tares, l'Organo di revisione verificato l'iscrizione del gettito a bilancio pari ad Euro 164.550,00, e ritiene congrua la previsione iscritta.

Considerato la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2013, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai primi versamenti che saranno effettuati nel 2013.

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI

		Rendiconto 2011	Bilancio di previsione 2012	Previsioni definitive 2012	Bilancio di previsione 2013
Categoria 1°: Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	<i>Euro</i>	55.870,64	28.000,00	38.100,00	73.086,00
Categoria 2°: Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	<i>Euro</i>	3.978,00	6.000,00	8.000,00	200,00
Categoria 3°: Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Categoria 4°: Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internaz.	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Categoria 5°: Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	<i>Euro</i>	5.384,65	6.000,00	6.000,00	400,00
Totale	<i>Euro</i>	65.233,29	40.000,00	52.100,00	73.686,00

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO

Si è provveduto a stanziare l'importo comunicato dal Ministero dell'Interno per l'esercizio trascorso così come dispone l'art. 1 comma 696 in combinato con il comma 189 in materia di compartecipazione IRPEF della Legge 296/2006 (Finanziaria 2007), salvo rettifiche in corso d'anno. I contributi e trasferimenti da parte dello Stato sono così suddivisi:

	Euro
Trasferimento fondi erariali per finanziamento bilancio (titolo II)	45.500,00
Trasferimento fondi erariali per sviluppo investimenti (titolo II)	27.386,00
Trasferimento fondi erariali federalismo fiscale (titolo II)	200,00
Contributo per opere pubbliche (Titolo IV)	-
Contributo D.P.R. 76/1998 (Titolo IV)	-
Fondo speciale investimenti (Titolo IV)	-
Totale	73.086,00

Il contributo per opere pubbliche, il contributo D.P.R. 76/1998 ed il fondo speciale per gli investimenti, attribuiti in conto capitale, sono previsti al Titolo IV dell'entrata.

Il fondo ordinario per investimenti è destinato nella spesa alle opere di cui al comma 5 dell'art. 41 del D.Lgs. n. 504/92, rispettando gli obiettivi generali della programmazione economico sociale stabiliti dalla regione, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 267/00.

CONTRIBUTI PER FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE

Si prende atto che l'Ente non ha compilato la tabella prevista dal D.P.R. n. 194/96 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese per funzioni delegate dalla regione in quanto tali contributi non sono previsti.

CONTRIBUTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI

Si prende atto che l'ente non ha compilato la tabella prevista dal D.P.R. n. 194/96 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali in quanto non sono previsti tali contributi.

Il Revisore raccomanda agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- di tenere conto delle sanzioni eventualmente applicabili in termini di decurtazione dai trasferimenti erariali di quote spettanti in caso di inadempienza di specifici obblighi comunicativi in materia di partecipate ([commi 587-591 della Finanziaria 2007](#)), della sanzione della sospensione dell'ultima rata del contributo ordinario dell'anno in cui avviene l'inosservanza nel caso in cui l'Enti Locale non provvedano a comunicare al Mef i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali di loro competenza ([comma 170 della Finanziaria 2007](#)) e della sanzione applicabile in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno (art. [77-bis, comma 20, della Legge 133/08](#));
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

		Rendiconto 2011	Bilancio di previsione 2012	Previsioni definitive 2012	Bilancio di previsione 2013
<i>Categoria 1°</i> : Proventi dei servizi pubblici	<i>Euro</i>	74.822,38	80.796,00	80.796,00	110.521,00
<i>Categoria 2°</i> : Proventi di beni dell'ente	<i>Euro</i>	4.218,45	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Categoria 3°</i> : Interessi su anticipazioni e crediti	<i>Euro</i>	13,98	100,00	100,00	163,00
<i>Categoria 4°</i> : Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	<i>Euro</i>	-	-	-	-
<i>Categoria 5°</i> : Proventi diversi	<i>Euro</i>	42.019,41	32.000,00	40.800,00	42.950,00
Totale	<i>Euro</i>	121.074,22	116.896,00	125.696,00	157.634,00

Categoria 1° - Proventi dei servizi pubblici

Servizi a domanda individuale				
	Entrate/prove nti prev. 2013	Spese/costi prev. 2013	% di copertura 2013	% di copertura 2012
Impianti sportivi	1.550,00	5.400,00	28,70%	18,45%
Mense scolastiche	45.000,00	47.000,00	95,74%	96,08%
Illuminazione votiva	6.500,00	11.500,00	56,52%	79,27%
Totale	53.050,00	63.900,00	83,02%	84,39%

L'organo esecutivo con deliberazione n. 40 del 04.11.2013, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 83%.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2013 in € 500,00 e sono destinati per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui all'articolo 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dall'articolo 53, comma 20, della legge n. 388/00.

La Giunta con deliberazione n. 39 del 04.11.2013 ha deliberato di destinare l'intera somma di € 500,00 dei proventi stanziati nel Bilancio di Previsione, per il miglioramento della sicurezza stradale (intervento di bilancio 1.08.01.02).

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2010	Accertamento 2011	Prev. def. 2012	Previsione 2013
0,00	0,00	2.000,00	500,00

Categoria 2°: Proventi di beni dell'ente

Sono state verificate le entrate relative alle rendite del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e si osserva che sono fitti reali di fabbricati per Euro 4.000,00.

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato allegato al Bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2012 non è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2013 non si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" ([art. 58, Legge n. 133/08](#)).

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

L'ente non ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, mentre continua ad applicare la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche al Titolo I categoria 2.

CIMP (Canone di installazione mezzi pubblicitari)

Il comune non ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone di installazione mezzi pubblicitari.

Categoria 3°: Interessi su anticipazioni e crediti

L'accantonamento di Euro 163,00 riguarda interessi attivi sulle giacenze di cassa.

Categoria 4°: Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

In merito si osserva che non sono previsti.

Categoria 5°: Proventi diversi

Si osserva che è composto dalle seguenti voci:

- Canone VRD distributore metano	Euro 5.800,00
- Proventi G.S.E. da impianti F.V.	Euro 16.000,00
- Rimborso mutuo L.R. 18/1984	Euro 5.150,00
- Introiti e rimborsi diversi	Euro 16.000,00

TITOLO IV e V - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TITOLO IV - Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
<i>Categoria 1: Alienazione di beni patrimoniali</i>	<i>Euro</i>	15.000,00
<i>Categoria 2: Trasferimenti di capitali dallo Stato</i>	<i>Euro</i>	-
<i>Categoria 3: Trasferimenti di capitale dalla Regione</i>	<i>Euro</i>	-
<i>Categoria 4: Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico</i>	<i>Euro</i>	-
<i>Categoria 5: Trasferimenti di capitale da altri soggetti</i>	<i>Euro</i>	17.000,00
<i>Categoria 6: Riscossione di crediti</i>	<i>Euro</i>	-
Totale	Euro	32.000,00
TITOLO V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
<i>Categoria 2: Finanziamenti a breve termine</i>	<i>Euro</i>	-
<i>Categoria 3: Assunzione di mutui e prestiti</i>	<i>Euro</i>	-
<i>Categoria 4: Emissione di prestiti obbligazionari</i>	<i>Euro</i>	-
Totale	Euro	-
Avanzo di amministrazione	<i>Euro</i>	-
Avanzo economico	<i>Euro</i>	-
- Quota concessioni edilizie destinate alla gestione corrente	<i>Euro</i>	-
- Proventi da alienazione di beni destinati alla copertura di debituori bilancio	<i>Euro</i>	-
Totale risorse per investimenti	Euro	32.000,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	Euro	32.000,00

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti si è tenuto conto delle norme che attualmente regolano l'accesso al credito da parte degli EE.LL., inclusa la capacità di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel come modificato dal comma 698 della Legge Finanziaria 2007 che stabilisce al 8 % l'importo massimo degli interessi contratti e da contrarre in rapporto con i primi tre titoli dell'entrata del penultimo conto consuntivo, nonché del disposto della L. 27/12/2002 n. 289 (Finanziaria 2003) art. 94, c. 11 per il quale "I contributi erogati ai sensi dell'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai fini di cui all'articolo 162, comma 6, del testo unico di cui a decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (leggasi fondo ordinario investimenti) possono essere utilizzati in compensazione della parte capitale di precedenti finanziamenti per i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti".

In relazione alle spese in conto capitale previste si rileva la coerenza con quanto indicato nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui alla legge n. 109/94 e al quale si rimanda per l'analisi ai punti successivi.

Nel 2013 vengono proposte le seguenti previsioni relative ad investimenti:

- Completamento scuola materna per € 12.000,00;
- Manutenzione beni demaniali e patrimoniali per € 20.000,00.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come modificato dall'art.1, commi 44 e 45 della legge n. 311/2004, dall'art. 1, comma 698 della legge 296/2006, e dall'art. 11-bis del Decreto Legge 28.06.2013 n. 76, come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della legge 350/2003).

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti da rendiconto 2011 (Titolo I, II, III)	<i>Euro</i>	896.478,53
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8%)	<i>Euro</i>	71.718,28
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	<i>Euro</i>	55.620,00
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	6,20%

Si ricorda che ad oggi il limite di impegno di spesa per interessi passivi per indebitamento imposto per l'anno 2014 è pari al 6%, pertanto di seguito si espongono i calcoli di verifica della capacità di indebitamento anche per l'anno 2014.

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti da rendiconto 2012 (Titolo I, II, III)	<i>Euro</i>	844.946,43
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (6%)	<i>Euro</i>	50.696,79
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	<i>Euro</i>	50.570,00
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	5,98%

Anticipazioni di cassa

E' stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V, e nella parte spesa, al titolo III, una previsione per anticipazioni di cassa pari ad Euro 265.000,00, tale anticipazione pur non rientrando nel limite del 25% delle entrate correnti previsto dalle norme vigenti, come risulta dal seguente prospetto, è da ritenersi corretta in quanto a seguito della sospensione del versamento della prima rata IMU per le abitazioni principali e relative pertinenze, il limite massimo di anticipazione di tesoreria previsto dall'art. 222 comma 1° del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. pari ad € 224.119,63, come da deliberazione della Giunta Comunale è stato ulteriormente incrementato della somma di € 40.559,08 a norma di quanto disposto dal D.L. 54/2013.

Si richiama in proposito la delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 24.06.2013 nella quale si illustrano le caratteristiche dell'anticipazione straordinaria di tesoreria per l'esercizio finanziario 2013.

Entrate correnti da rendiconto 2011 (Titolo I, II, III)	<i>Euro</i>	896.478,53
Anticipazione di cassa richiedibile	<i>Euro</i>	224.119,63
Anticipazione di cassa richiesta	<i>Euro</i>	265.000,00
Percentuale richiesta		29,56%
Percentuale richiedibile		25,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a € 55.620,00, rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015
residuo debito	820.365,98	753.362,39	937.150,10	861.967,73	775.967,73	686.667,73
nuovi prestiti	-	250.000,00	232.569,90	-	-	-
prestiti rimborsati	67.003,59	66.212,29	75.182,37	86.000,00	89.300,00	97.200,00
estinzioni anticipate	-	-	-	-	-	-
altre variazioni +/-	-	-	- 232.569,90	-	-	-
totale fine anno	753.362,39	937.150,10	861.967,73	775.967,73	686.667,73	589.467,73

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015
oneri finanziari	36.712,56	34.575,31	44.491,75	55.620,00	50.570,00	45.470,00
quota capitale	67.003,59	66.212,29	75.182,37	86.000,00	89.300,00	97.200,00
totale fine anno	103.716,15	100.787,60	119.674,12	141.620,00	139.870,00	142.670,00

TITOLO I - SPESE CORRENTI

La struttura delle spese correnti si articola in quattro livelli: 1. Titolo, 2. Funzione, 3. Servizio, 4. Intervento.

Si riporta appresso il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per funzione, per servizi e per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2011 e con le previsioni dell'esercizio 2012 (originarie e definitive).

Classificazione delle spese correnti per funzione

		Rendiconto 2011	Bilancio di previsione 2012	Previsioni definitive esercizio 2012	Bilancio di previsione 2013	Incremento % 2013/2012
1	Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	Euro 306.214,34	298.800,00	293.100,00	356.550,00	21,65%
2	Funzioni relative alla giustizia	Euro -	-	-	-	
3	Funzioni di polizia locale	Euro 20.000,00	20.000,00	31.700,00	23.650,00	-25,39%
4	Funzioni di istruzione pubblica	Euro 97.729,55	97.100,00	98.600,00	91.900,00	-6,80%
5	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	Euro -	-	-	-	
6	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	Euro 7.247,15	8.400,00	8.400,00	5.400,00	-35,71%
7	Funzioni nel campo turistico	Euro 12.222,96	6.600,00	8.100,00	5.000,00	-38,27%
8	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	Euro 144.510,71	132.350,00	143.450,00	142.104,00	-0,94%
9	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	Euro 160.005,07	170.750,00	170.750,00	169.920,00	-0,49%
10	Funzioni nel settore sociale	Euro 36.565,94	37.400,00	41.700,00	41.300,00	-0,96%
11	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	Euro -	-	-	-	
12	Funzioni relative a servizi produttivi	Euro -	12.000,00	12.000,00	11.300,00	-5,83%
Totale spese correnti		Euro 784.495,72	783.400,00	807.800,00	847.124,00	4,87%

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2013:

- ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. [1, del DL. n. 2/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2/10](#);
- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. [6, del DL. n. 78/10](#);
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. [8, del DL. n. 78/10](#).

Si riporta di seguito il trend delle spese relative ai principali servizi realizzati dall'ente:

Spese correnti per servizio							
			Rendiconto 2011	Bilancio di previsione 2012	Previsioni definitive 2012	Bilancio di previsione 2013	Incremento % 2013/2012
<i>Servizio</i>	Organi istituzionali	<i>Euro</i>	36.000,00	36.500,00	36.500,00	36.000,00	-1,37%
<i>Servizio</i>	Segreteria generale	<i>Euro</i>	166.746,83	149.650,00	160.750,00	138.150,00	-14,06%
<i>Servizio</i>	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	<i>Euro</i>	-	-	-	74.050,00	
<i>Servizio</i>	Gestione entrate tributarie	<i>Euro</i>	1.157,00	3.200,00	2.200,00	8.000,00	263,64%
<i>Servizio</i>	Gestione beni demaniali	<i>Euro</i>	21.790,53	8.000,00	7.000,00	9.700,00	38,57%
<i>Servizio</i>	Ufficio Tecnico	<i>Euro</i>	39.800,00	54.800,00	43.000,00	39.800,00	-7,44%
<i>Servizio</i>	Anagrafe, stato civile, ecc.	<i>Euro</i>	39.782,52	41.150,00	41.150,00	39.300,00	-4,50%
<i>Servizio</i>	Altri servizi generali	<i>Euro</i>	937,46	5.500,00	2.500,00	11.550,00	362,00%
<i>Servizio</i>	Polizia Municipale	<i>Euro</i>	20.000,00	20.000,00	31.700,00	23.650,00	-25,39%
<i>Servizio</i>	Scuola materna	<i>Euro</i>	13.075,92	11.100,00	15.100,00	14.200,00	-5,96%
<i>Servizio</i>	Istruzione elementare	<i>Euro</i>	17.500,00	12.500,00	13.500,00	10.700,00	-20,74%
<i>Servizio</i>	Istruzione media	<i>Euro</i>	3.500,00	3.500,00	-	-	
<i>Servizio</i>	Assistenza scolastica ecc.	<i>Euro</i>	63.653,63	70.000,00	70.000,00	67.000,00	-4,29%
<i>Servizio</i>	Stadio comunale ecc.	<i>Euro</i>	7.247,15	8.400,00	8.400,00	5.400,00	-35,71%
<i>Servizio</i>	Servizi turistici	<i>Euro</i>	12.222,96	6.600,00	8.100,00	5.000,00	-38,27%
<i>Servizio</i>	Viabilità, circolazione stradale	<i>Euro</i>	104.010,72	92.350,00	98.450,00	97.104,00	-1,37%
<i>Servizio</i>	Illuminazione pubblica	<i>Euro</i>	40.500,00	40.000,00	45.000,00	45.000,00	
<i>Servizio</i>	Urbanistica e gestione del territorio	<i>Euro</i>	5.480,78	5.400,00	5.400,00	5.300,00	-1,85%
<i>Servizio</i>	Idrico integrato	<i>Euro</i>	2.703,58	2.650,00	2.650,00	70,00	-97,36%
<i>Servizio</i>	Smaltimento rifiuti	<i>Euro</i>	151.820,71	162.700,00	162.700,00	164.550,00	1,14%
<i>Servizio</i>	Asili nido, servizi infanzia	<i>Euro</i>	184,00	-	-	-	
<i>Servizio</i>	Assistenza, beneficenza	<i>Euro</i>	28.948,00	29.200,00	32.200,00	29.800,00	-7,45%
<i>Servizio</i>	Necroscopico, cimiteriale	<i>Euro</i>	7.433,94	8.200,00	9.500,00	11.500,00	21,05%
<i>Servizio</i>	Altri servizi produttivi	<i>Euro</i>	-	12.000,00	12.000,00	11.300,00	-5,83%
Totale		<i>Euro</i>	784.495,73	783.400,00	807.800,00	847.124,00	4,87%

Classificazione delle spese correnti per intervento

		Rendiconto 2011	Bilancio di previsione 2012	Previsioni definitive esercizio 2012	Bilancio di previsione 2013	Incremento % 2013/2012
01 - Personale	<i>Euro</i>	181.633,31	173.000,00	169.000,00	161.800,00	-4,26%
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	<i>Euro</i>	43.212,22	47.500,00	47.800,00	22.800,00	-52,30%
03 - Prestazioni di servizi	<i>Euro</i>	365.622,99	382.100,00	400.400,00	405.500,00	1,27%
04 - Utilizzo di beni di terzi	<i>Euro</i>	11.544,00	12.000,00	12.000,00	2.904,00	-75,80%
05 - Trasferimenti	<i>Euro</i>	129.835,28	102.100,00	112.600,00	170.300,00	51,24%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	<i>Euro</i>	36.666,68	48.200,00	49.500,00	55.620,00	12,36%
07 - Imposte e tasse	<i>Euro</i>	15.981,25	15.500,00	15.500,00	18.200,00	17,42%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	<i>Euro</i>	-	-	-	-	
09 - Ammortamenti di esercizio	<i>Euro</i>	-	-	-	-	
10 - Fondo svalutazione crediti	<i>Euro</i>	-	-	-	-	
11 - Fondo di riserva	<i>Euro</i>	-	3.000,00	1.000,00	10.000,00	900,00%
Totale spese correnti	<i>Euro</i>	784.495,73	783.400,00	807.800,00	847.124,00	4,87%

INTERVENTO 01 - Personale

L'Organo di revisione dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. [39, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449](#);³
- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dal [comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06](#), e delle indicazioni della Corte dei conti contenute nelle [Deliberazione n. 10 del 18 giugno 2012](#), concernente le "Linee guida" a cui devono attenersi gli Organi di revisione nella predisposizione della Relazione al bilancio di previsione 2012 e della Relazione al rendiconto della gestione 2011 (Questionari), ed anche nella [Deliberazione Sezione Autonomie Corte Conti 9 novembre 2009, n. 16](#);

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2008	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Var. % 12/11	Previsioni 2013
Spese personale (int. 1)	150.975,59	155.674,00	169.539,81	155.991,06	-7,99%	161.800,00
Altre spese personale (int. 3)	0,00	3.195,00	0,00	0,00	0,00%	0,00
Irap (int. 7)	8.671,25	9.917,00	9.725,63	10.466,98	7,62%	12.700,00
Altre spese: _____						
Segretario in convenzione	0,00	0,00	0,00	21.091,46	100%	22.650,00
Straordinari elettorali	6.259,92	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00
Rinnovi contrattuali	10.070,26	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00
Totale spese personale (A)	175.977,02	168.786,00	179.265,44	187.549,50	4,62%	197.150,00
- componenti escluse (B)	16.330,18	0,00	2.707,91	700,00	-73,89%	4.500,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	159.646,84	168.786,00	176.557,53	186.849,50	5,83%	192.650,00
Totale spesa corrente (C)	664.145,38	819.779,20	784.495,73	763.328,38		847.124,00
Incidenza spesa personale su spesa corrente* (A/C) (art. 76, comma 7, del Dl. n. 112/08)	26,50%	20,60%	22,85%	24,57%		23,27%

- l'Ente ha tenuto conto, in materia di trattamento economico complessivo dei dipendenti di quanto prescritto dall'art. [3, comma 1, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10;
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. [6, Dl. n. 78/10](#), convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. [9, del Dl. n. 78/10, come modificato dall'art. 4, comma 102, della Legge n. 183/11](#);

L'Ente non ha programmato nel 2013 nuove assunzioni di personale, rinnovi o proroghe di contratti a tempo determinato.

Spesa per incarichi

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. [3, comma 55, della "Finanziaria 2008", come modificato dall'art. 46 del Dl. n. 112/08, convertito con Legge n. 133/08](#));
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. [6-bis del Dlgs. n. 165/01](#) e ha/non ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto disposto dall'art. [6, commi 3, 4 e 7, del Dl. n. 78/10](#);
- lo stanziamento di bilancio per l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenza rispetta il limite previsto dall'art. [6, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i.;

INTERVENTO 02 Spese per acquisto di beni di consumo - INTERVENTO 03 spese per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, ricordate le rilevanti modifiche alla previgente disciplina in materia, disposte:

- dall'art. [5, del Decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143](#) convertito, con modificazioni, con la Legge 1° agosto 2003, n. 212;
 - dall'art. [22, comma 1, della Legge n. 69/09](#);
 - dell'art. [7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12](#), convertito con Legge n. 94/12;
 - dell'art. [1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12;
- e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. [1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05](#),

nonché sulle disposizioni recate dall'art. [2, commi 225, 226 e 227 della Legge n. 191/09 – "Finanziaria 2010"](#),

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2013 rispettano i limiti disposti dall'art. [6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14, del Dl. n. 78/10](#), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2013
Studi per incarichi professionali	14.470,31	80%	2.894,06	800,00
Spese per co.co.co	0,00	50%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	864,00	80%	172,80	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100 %	0,00	0,00
Missioni	0,00	50%	0,00	0,00
Formazione	161,80	50%	80,90	0,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	1.190,31	20%	952,25	900,00

L'Organo di revisione attesta che sono stati rispettati, nelle previsioni pluriennali, i limiti di spesa imposti dall'art. [6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, del Dl. n. 78/10](#).

INTERVENTO 06 – Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a Euro 55.620,00, rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/00 così come modificato dall'art.1 comma 44 della Legge Finanziaria 2005.

INTERVENTO 08 – Oneri straordinari della gestione corrente

Non è stato iscritto in bilancio nessuno per oneri straordinari.

INTERVENTO 09 - Ammortamenti

Il Comune di Carbonara Scrvia non ha previsto accantonamenti a tale titolo. L'Ente avvalendosi della facoltà contenuta nell'art. 167 comma 1 del Tuel come modificato dall'art. 27 comma 7 della Legge Finanziaria 2002 (L.448/01) ha ritenuto di non prevedere le quote di ammortamento minime sui beni utilizzati, ai sensi degli art. 167 e 229 del Tuel.

INTERVENTO 10 – Fondo svalutazione crediti

L'ammontare del fondo non è stato determinato.

INTERVENTO 11 – Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del D.Lgs n. 267/00 (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste) ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari allo 1,18% delle spese correnti.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare degli investimenti complessivi, pari a Euro 32.000,00, è pareggiato dalle entrate ad essi destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge.

Si rinvia all'analisi degli investimenti esposta in riferimento alle entrate in conto capitale previste e alla tabella delle spese in conto capitale dettagliata nella successiva sezione della presente relazione dedicata al bilancio pluriennale.

Le opere previste sono le seguenti:

- Completamento scuola materna per € 12.000,00;
- Manutenzione beni demaniali e patrimoniali per € 20.000,00.

BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità all'articolo 171 del D.Lgs. n. 267/00 e secondo lo schema approvato con il D.P.R. n. 194/96.

Il documento, per la parte spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/00, escluso quello dell'annualità;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/00, così come modificato dall'art.1 comma 44 della Legge Finanziaria 2005.
- del tasso di inflazione programmato;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del D.Lgs. n. 267/00;
- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentate al Consiglio ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del D.Lgs. n. 267/00;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici.

Si riporta di seguito un riepilogo delle previsioni pluriennali 2013-2015 suddivise per titoli:

<i>Entrate</i>		<i>Previsione 2013</i>	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	<i>Euro</i>	701.804,00	723.790,00	728.723,00	2.154.317,00
Titolo II	<i>Euro</i>	73.686,00	28.000,00	27.562,00	129.248,00
Titolo III	<i>Euro</i>	157.634,00	114.780,00	119.985,00	392.399,00
Titolo IV	<i>Euro</i>	32.000,00	860.000,00	150.000,00	1.042.000,00
Titolo V	<i>Euro</i>	265.000,00	265.000,00	265.000,00	795.000,00
<i>Somma</i>	<i>Euro</i>	1.230.124,00	1.991.570,00	1.291.270,00	4.512.964,00
Avanzo applicato	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Totale	<i>Euro</i>	1.230.124,00	1.991.570,00	1.291.270,00	4.512.964,00

<i>Spese</i>		<i>Previsione 2013</i>	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	<i>Euro</i>	847.124,00	777.270,00	779.070,00	2.403.464,00
Titolo II	<i>Euro</i>	32.000,00	860.000,00	150.000,00	1.042.000,00
Titolo III	<i>Euro</i>	351.000,00	354.300,00	362.200,00	1.067.500,00
<i>Somma</i>	<i>Euro</i>	1.230.124,00	1.991.570,00	1.291.270,00	4.512.964,00
Disavanzo di amm.ne	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Totale	<i>Euro</i>	1.230.124,00	1.991.570,00	1.291.270,00	4.512.964,00

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per intervento presentano la seguente evoluzione:

Classificazione delle spese correnti per intervento					
	Previsioni 2013	Previsioni 2014	var.%	Previsioni 2015	var.%
01 - Personale	161.800,00	147.000,00	-9,15	132.500,00	-9,86
02 - Acquisto di beni di consumo e materie prime	22.800,00	30.000,00	31,58	25.950,00	-13,50
03 - Prestazioni di servizi	405.500,00	429.200,00	5,84	450.600,00	4,99
04 - Utilizzo di beni di terzi	2.904,00	-	-100,00	-	-
05 - Trasferimenti	170.300,00	94.800,00	-44,33	100.050,00	5,54
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	55.620,00	50.570,00	-9,08	45.470,00	-10,09
07 - Imposte e tasse	18.200,00	15.700,00	-13,74	14.500,00	-7,64
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	-	-	-	-	-
09 - Ammortamenti di esercizio	-	-	-	-	-
10 - Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	-
11 - Fondo di riserva	10.000,00	10.000,00	-	10.000,00	-
Totale spese correnti	847.124,00	777.270,00	-8,25	779.070,00	0,23

La spesa in conto capitale prevista nel bilancio pluriennale risulta così finanziata:

Bilancio pluriennale: equilibrio parte corrente					
		<i>Previsione 2013</i>	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Totale triennio</i>
Entrate					
Titolo I - II - III	<i>Euro</i>	933.124,00	866.570,00	876.270,00	2.675.964,00
Totale	<i>Euro</i>	933.124,00	866.570,00	876.270,00	2.675.964,00
Spese					
Titolo I - Spese correnti	<i>Euro</i>	847.124,00	777.270,00	779.070,00	2.403.464,00
Titolo III - Rimborso quote capitale di mutui e prestiti	<i>Euro</i>	86.000,00	89.300,00	97.200,00	272.500,00
Totale	<i>Euro</i>	933.124,00	866.570,00	876.270,00	2.675.964,00
Differenza	<i>Euro</i>	-	-	-	-
Finanziata con:					
Quota oneri di urbanizzazione (..%)	<i>Euro</i>				
Mutuo per debiti fuori bilancio	<i>Euro</i>				
Avanzo di amministrazione per debiti fuori bilancio	<i>Euro</i>				
TOTALE	<i>Euro</i>				

Coperture finanziarie degli investimenti programmati

Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015	Totale triennio
-----------------	-----------------	-----------------	-----------------

TITOLO IV

Trasferimenti c/capitale dallo stato	Euro	-	860.000,00	-	860.000,00
Trasferimenti c/capitale dalla Regione	Euro	-	-	100.000,00	100.000,00
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici	Euro	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	Euro	17.000,00	-	50.000,00	67.000,00
Totale	Euro	17.000,00	860.000,00	150.000,00	1.027.000,00

TITOLO V

Finanziamenti a breve termine	Euro	-	-	-	-
Assunzione di mutui	Euro	-	-	-	-
Emissione di prestiti obbligazionari	Euro	-	-	-	-
Totale	Euro	-	-	-	-
Avanzo di amministrazione	Euro	-	-	-	-
- Quota conc. edilizie	Euro	-	-	-	-
Totale	Euro	17.000,00	860.000,00	150.000,00	1.027.000,00

BILANCIO PLURIENNALE

Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

ANNO 2014

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel nell'anno 2014 è assicurato come segue:

Entrate titolo I	723.790,00		
Entrate titolo II	28.000,00		
Entrate titolo III	114.780,00		
Totale entrate correnti		866.570,00	
Spese correnti titolo I		777.270,00	
Differenza parte corrente (A)			89.300,00
Quota capitale amm.to mutui		89.300,00	
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		-	
Quota capitale amm.to altri prestiti		-	
Totale quota capitale (B)			89.300,00
Differenza (A) - (B)			-

ANNO 2015

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6 del Tuel nell'anno 2015 è assicurato come segue:

Entrate titolo I	728.723,00		
Entrate titolo II	27.562,00		
Entrate titolo III	119.985,00		
Totale entrate correnti		876.270,00	
Spese correnti titolo I		779.070,00	
Differenza parte corrente (A)			97.200,00
Quota capitale amm.to mutui		97.200,00	
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		-	
Quota capitale amm.to altri prestiti		-	
Totale quota capitale (B)			97.200,00
Differenza (A) - (B)			-

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

La relazione previsionale e programmatica approvata dalla giunta è stata redatta in base agli schemi approvati con il DPR n. 326/98 ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/00 e dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

La relazione previsionale e programmatica è il documento su cui si fonda la programmazione dell'Ente e a cui si fa riferimento, a fine esercizio, per analizzare i risultati conseguiti in rapporto ai programmi previsti e ai costi sostenuti.

In tale documento è stata presa in esame:

1. la ricognizione dei dati fisici e illustrazione delle caratteristiche generali;
2. la valutazione generale dei mezzi finanziari per le entrate;
3. l'esposizione dei programmi di spesa e degli eventuali progetti.

In particolare per **l'entrata** la relazione comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento, evidenziando l'andamento storico delle stesse ed i relativi vincoli.

Per la parte **spesa** la relazione è redatta per programmi, rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento; comprende i programmi indicati nel bilancio annuale, ne specifica le finalità e definisce le risorse umane, strumentali e finanziarie a ciascuno di essi destinate.

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica, come del resto le previsioni annuali e pluriennali, siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale di cui all'art. 14 della legge n. 109/1994, come modificato dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166, è stato approvato nel corso del quarto trimestre 2010 ed indica:

ANNO 2013:

- Completamento scuola materna per € 12.000,00 finanziato con oneri di urbanizzazione;
- Manutenzione beni demaniali e patrimoniali per € 20.000,00, finanziato con oneri di urbanizzazione e proventi concessioni cimiteriali.

ANNO 2014:

- Programma 6000 campanili – sicurezza stradale, riqualificazione viabilità primaria di ingresso al centro abitato per € 860.000,00, finanziato con contributo dello Stato legge 98/2013.

ANNO 2015:

- Opere di completamento scuola materna per € 150.000,00 finanziate con contributo Regionale per € 100.000,00 e con proventi concessioni edilizie per € 50.000,00.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2013

Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2011;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del Tuel;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;

b) Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti.

d) Riguardo ai proventi per il rilascio permesso di costruire

Tenuto conto che l'accertamento di tale particolare entrate dipende dalle richieste di costruire il cui andamento è influenzato dall'andamento del mercato immobiliare si ritiene necessario impegnare le spese corrispondenti solo al momento dell'accertamento della entrata.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel. n. 267/00 e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'art.162 del Tuel, del postulato dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n.1 degli Enti locali;

L'organo di revisione rileva la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti ed esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2013 e sui documenti allegati.

Tortona, li 11.11.2013

L'Organo di Revisione
Dott. Pierluigi Caniggia